

COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA
Provincia di Padova

P.A.T.

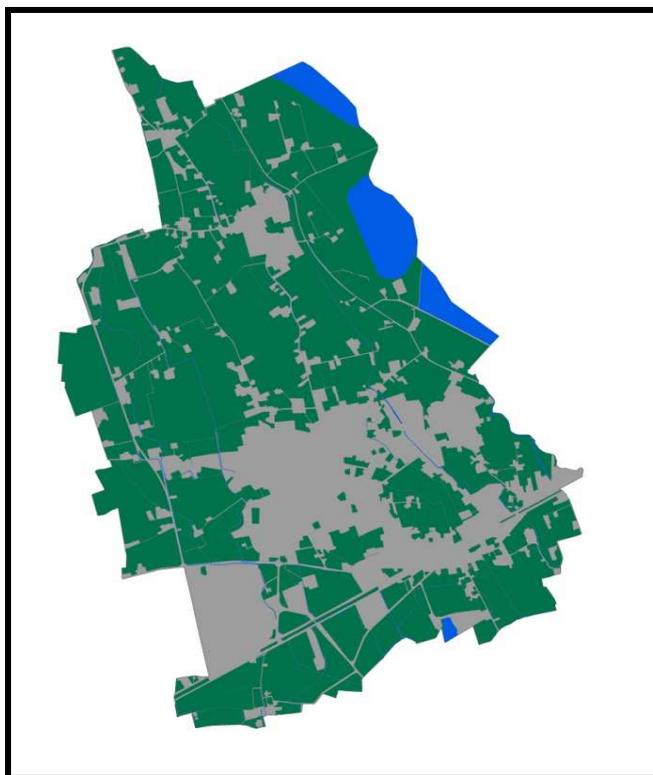
Elaborato

4

10

Scala

Relazione agronomica



Sindaco
Gino Carolo

Responsabile Ufficio Tecnico
Barin Ing. Paolo

Studio Agronomico
dott. Agr. Giuliano Bertoni

Settembre 2013

PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE AGRONOMICA

INDICE

1) L'economia diffusa e policentrica del Veneto	Pag. 3
2) Evoluzione storica dei sistemi agricoli	Pag. 5
3) Analisi sintetica di alcuni indicatori socio-economici	Pag. 8
4) Analisi del territorio comunale:	Pag. 18
a) Copertura del suolo comunale (STC)	Pag. 18
5) Attività agricola nel territorio rurale	Pag. 20
a) Copertura del suolo agricolo	Pag. 20
b) Classificazione agronomica dei suoli	Pag. 22
c) Aree agro-ambientalmente fragili	Pag. 24
d) Elementi produttivi strutturali	Pag. 25
e) Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti	Pag. 26
f) Rete idraulica minore e manufatti	Pag. 27
4) Invarianti di natura agricolo – produttiva	Pag. 28
5) Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Pag. 29
7) Calcolo della SAU Trasformabile	Pag. 31
8) Paesaggio nel territorio rurale	Pag. 32
a) Elementi qualificanti o detrattori il paesaggio	Pag. 32

L'ECONOMIA DIFFUSA E POLICENTRICA DEL VENETO

Il Veneto, importante regione italiana per la consistenza di molte produzioni agricole, costituisce un laboratorio interessante per comprendere quali siano stati i risultati, in termini di "sistema agricolo", dell'azione di molteplici variabili endogene ed esogene al sistema stesso.

Più in particolare sembra opportuno sottolineare che il 'sistema agricolo Veneto' è stato identificato come 'nuovo' non perché contrapposto al sistema agricolo Veneto del passato ma, piuttosto, perché pur avendo come base di partenza i valori e le potenzialità produttive ed organizzative della tradizione agricola della regione e pur avvalendosi della loro persistenza, ha sviluppato caratteri peculiari propri.

Infatti, nella realtà Veneta, non si può identificare una frattura visibile tra agricoltura vecchia e nuova così come è difficile scindere in modo netto ciò che attiene al primario da ciò che attiene agli altri settori economici, ed è ancora più difficile scindere i confini dell'insediamento urbano da quello rurale, soprattutto dal punto di vista sociale.

In altri termini, anche esaminando l'organizzazione degli spazi agricoli, non si può che partire dalla considerazione che il primario si inserisce nel quadro complessivo dell'economia della regione, identificabile nel cosiddetto 'Modello Veneto', e cioè nel quadro di un'economia 'diffusa e policentrica'.

La realtà è, quindi, molto composita per una serie di considerazioni, prima fra tutte l'esistono di stretti legami tra agricoltura ed altri settori economici e il riconoscimento del ruolo svolto anche dall'agricoltura tradizionale nell'assecondare o addirittura promuovere lo sviluppo economico complessivo della regione.

In effetti è sempre presente la forte interazione tra i diversi settori economici che si traduce a livello territoriale veneto in una pluralità di paesaggi economici.

E', quindi, evidente che tale interazione ha fatto assumere caratteri peculiari alla stessa organizzazione tecnica, produttiva, gestionale e sociale dell'economia agraria.

Si sono dunque affermati nel Veneto caratteri di 'nuovo' nell'organizzazione degli spazi agricoli, che attengono essenzialmente alle modificazioni intervenute, in primo luogo, nelle tecniche produttive con una sostituzione del capitale al lavoro, e gestionali, come pure nei tipi e nelle combinazioni più affermate e diffuse delle produzioni, così come nei modi di condurre le aziende.

Questi elementi di novità hanno dovuto interagire con l'altro fattore fondamentale della produzione agricola e cioè la terra, con i suoi limiti di ordine fisico-naturale, una terra resa 'economica' e, quindi, produttiva grazie ad un'intensa e continua opera di intervento che ha fortemente modificato le condizioni di partenza.

L'organizzazione produttiva è il risultato che sottolinea, in maniera molto forte, che nel Veneto non esiste una decisiva frattura tra agricoltura ed altri settori economici, così come non esiste vera frattura neppure tra insediamento urbano ed insediamento rurale.

Ciò non è senza conseguenze poiché rende questa regione del tutto particolare non solo se la si esamina nel contesto nazionale, ma anche in un esame più puntuale riferito all'agricoltura del nord Italia.

EVOLUZIONE STORICA DEI SISTEMI AGRICOLI

In una analisi globale del sistema agricolo che veda coinvolti tutti gli elementi che lo caratterizzano si possono identificare quattro diverse concezioni di carattere generale:

La prima concezione, che ha dominato nella letteratura economico-agraria degli ultimi decenni, evidenzia la **funzione produttiva**.

Il sistema agricolo produce beni per il mercato o per l'autoconsumo svolge, quindi, una importante funzione di produzione di beni alimentari.

Nell'ottica della funzione produttiva, le ricerche degli economisti agrari hanno posto l'attenzione in primo luogo sull'azienda agraria, con analisi delle scelte colturali, della struttura aziendale, della forma di conduzione, delle potenzialità dei metodi di programmazione. Siccome l'azienda agraria nei paesi sviluppati produce essenzialmente beni per il mercato, mentre i fenomeni di autoconsumo si estinguono, gli studi degli economisti agrari hanno puntato ad accertare gli effetti sulle aziende agricole, in particolare sui redditi agricoli della variazione dei prezzi dei prodotti e dei fattori di produzione. Queste problematiche, connesse al funzionamento dell'azienda agraria e del mercato agricolo, largamente predominanti nella letteratura economico-agraria dell'ultimo mezzo secolo, sono state rivisitate ed aggiornate nel corso degli ultimi lustri alla luce dell'inserimento del settore agricolo nelle interdipendenze settoriali. L'analisi degli economisti agrari, che già si era orientata alla economia e politica del settore agricolo, si evolveva verso la più ampia realtà costituita dal sistema agro-alimentare. L'agricoltura è osservata, in chiave sistemica, come, acquirente di input (fertilizzanti, macchine agricole, ecc.) a monte, e come fornitore di output (cereali, latte, frutta) a valle. Con l'introduzione del concetto di sistema agro-alimentare le ricerche agricole si muovono fuori dal settore, abbracciando gli effetti della interdipendenza settoriale.

Alle interdipendenze settoriali riferite ad un prodotto finito o, come accade in realtà, ad una materia prima agricola di cui si osserva il percorso a valle del settore agricolo, è riconducibile il concetto di filiera; a questo concetto si ricorre per raffigurare una serie di passaggi e collegamenti che raccordano la fase di produzione agricola con il consumatore. Il settore agricolo produce, infatti, nelle economie avanzate prevalentemente materie prime che vengono trasformate dall'industria alimentare in prodotti finiti. Tali prodotti vengono successivamente arricchiti di servizi dalla

distribuzione commerciale che li trasferisce nel punto di vendita. Il mercato agricolo è, perciò, solo un primo momento di scambio dove si avvia un percorso che si sviluppa con una serie di scambi di prodotti intermedi e si conclude con il prodotto alimentare finito.

La seconda concezione adottata negli studi sul sistema agricolo è quella della **sociologia rurale**, che considera specifica l'organizzazione sociale del mondo rurale in cui il sistema agro-forestale ha una collocazione centrale.

La sociologia rileva come esistano dei valori propri, fortemente radicati nella popolazione agricola. Nelle comunità rurali, dove la componente sociale-agricola svolge la funzione di fulcro, si osserva, ad esempio, un particolare attaccamento alla terra che scaturisce dalla sovrapposizione di un legame affettivo ad un legame produttivo. L'organizzazione sociale della comunità rurale si sviluppa attorno alla funzione produttiva del territorio, ma configura questa in modo peculiare in relazione alle specificità culturali e alla costruzione sociale, come espressione dei suoi valori.

I valori dell'uomo si riflettono sul territorio trasformandosi in tracce visibili ed in particolari relazioni funzionali. La sociologia rurale mira ad identificare le fondazioni sociali delle risposte organizzative del mondo agricolo e rurale al mutamento economico e tecnologico.

La terza concezione, che ispira l'analisi del sistema agricolo, può essere denominata **concezione istituzionalista**. Il sistema agro-forestale è inserito in un mercato regolamentato da istituzioni pubbliche, che pianificano l'uso delle risorse in concerto o in conflitto con le organizzazioni sindacali o di categoria.

La discussione verte essenzialmente sugli obiettivi, principi e strumenti della politica agricola e strutturale, sociale ed ambientale. Le scelte politiche delineano le vie di sviluppo del sistema agro-forestale determinando strumenti e modalità con cui perseguire gli obiettivi di garanzia degli approvvigionamenti, di tutela del consumatore e di sostegno dei redditi agricoli.

La quarta concezione pone l'accento sulla **funzione territoriale ambientale**.

Il sistema agricolo ha una evidente e significativa dimensione spaziale. Tutte le funzioni del sistema agricolo si sviluppano e si riflettono sul territorio governando, direttamente o indirettamente, una parte relevantissima delle risorse naturali. Tramite il territorio il sistema influenza l'assetto ambientale che, a seconda delle tecnologie utilizzate, inquina o tutela le risorse naturali e l'ambiente.

Le diverse funzioni produttive, territoriali e sociali, del sistema agricolo non sono completamente distinte, ma si influenzano reciprocamente sono, cioè, interdipendenti.

La funzione ambientale risulta storicamente complementare a quella produttiva.

Il processo di evoluzione dei sistemi agricoli ha permesso, nel corso dei secoli, un progressivo adattamento del contesto ambientale alle tecniche colturali.

Con la modificazione profonda, rapida ed incessante della tecnologia verificatasi nell'ultimo mezzo secolo, la storica complementarità ha subito delle forti lacerazioni.

Ad esempio la modifica negli ordinamenti colturali, dovuta alla apertura delle aziende agricole al mercato e la transizione di quest'ultimo dal livello locale a quello internazionale, oltre ad influire sulla filiera agro-alimentare, ha comportato delle variazioni ambientali, come la modifica nelle caratterizzazioni strutturali della utilizzazione delle risorse e del paesaggio.

In alcune situazioni l'accentuarsi della spinta all'efficienza tecnica nei processi agricoli ha portato con se problemi di inquinamento delle risorse naturali e provocato danni ambientali.

Il passaggio da una logica di semplice efficienza produttiva in chiave statico allocativa ad una logica di interdipendenza territoriale dovrebbe giovare, in modo sostanziale, alla riduzione del rischio di squilibri dei sistemi agricoli. Ci sono nuove occasioni di sviluppo sociale ed economico offerte dalla identificazione e valorizzazione delle interdipendenze territoriali. Va ricordato, onde evitare che questa affermazione sembri una fuga dalle questioni reali, che la politica agraria nei Paesi sviluppati è alle prese con i problemi di eccedenze produttive piuttosto che con quelli storici di penuria di generi alimentari.

La pressione dell'offerta sulla domanda crea, in questa fase storica, delle opportunità uniche di riorganizzazione della produzione agricola in funzione delle interdipendenze territoriali.

La riduzione della scarsità di superfici coltivabili permette, infatti, il ricorso a delle tecnologie agricole maggiormente orientate alla qualità del prodotto e maggiormente rispettose della salute del produttore agricolo e del consumatore.

ANALISI DEL TERRITORIO COMUNALE
Copertura del suolo Comunale
Superficie Territoriale Comunale (STC)

La copertura del suolo comunale o copertura della Superficie Territoriale Comunale (STC) analizza tutte le tipologie di utilizzazione del suolo presenti all'interno dei confini del territorio comunale.

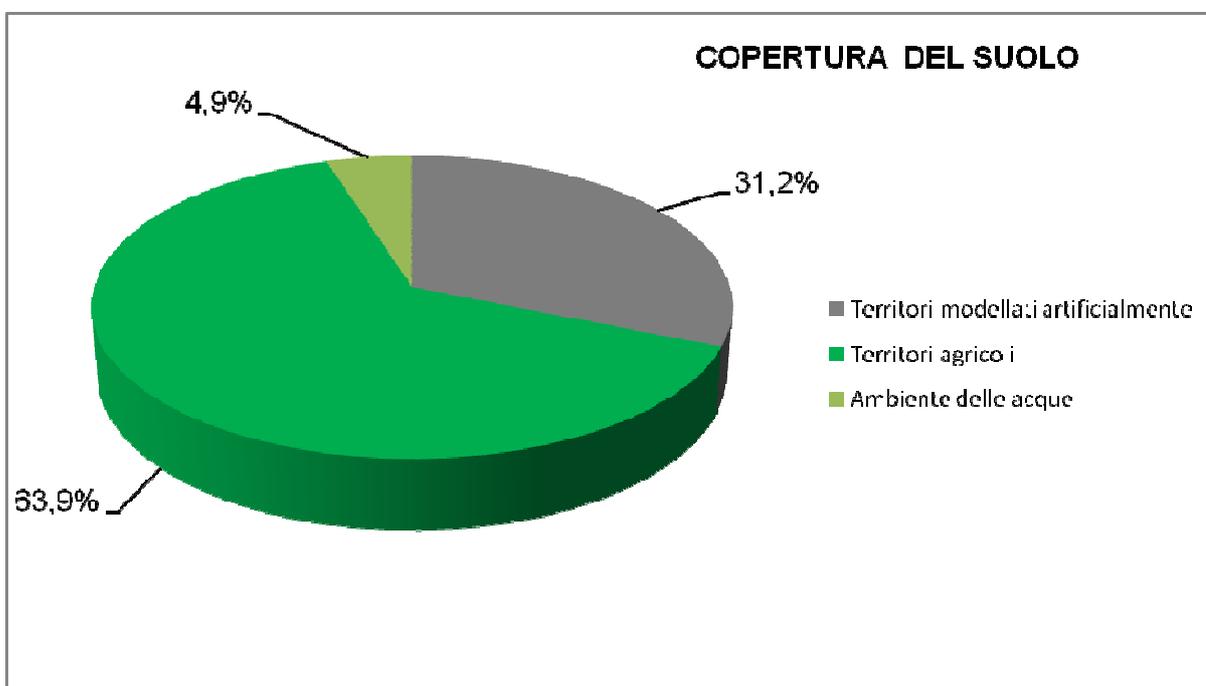
Lo studio si sviluppa con l'utilizzo delle foto aeree e la verifica puntuale sul territorio, si riferisce all'anno 2013 e considera le cinque tipologie previste dalla nomenclatura Corine ossia:

- 1) Territori modellati artificialmente,
- 2) Territori agricoli,
- 3) Territori boscati e aree seminaturali,
- 4) Ambiente umido,
- 5) Ambiente delle acque.

Tabella: Analisi della Copertura del suolo comunale (STC)

Legenda	SUPERFICIE	
	metri quadrati	%
<i>Terreni modellati artificialmente</i>	4.576.818	31,22
<i>Territori agricoli</i>	9.362.926	63,88
<i>Ambiente delle acque</i>	717.889	4,90
TOTALE	14.657.633	100,00

Grafico: Copertura del suolo comunale



Nell'ambito comunale si rilevano le tre tipologie definite in Tabella che rappresentano il 100% della superficie comunale.

ATTIVITÀ AGRICOLA NEL TERRITORIO RURALE

Copertura del suolo agricolo

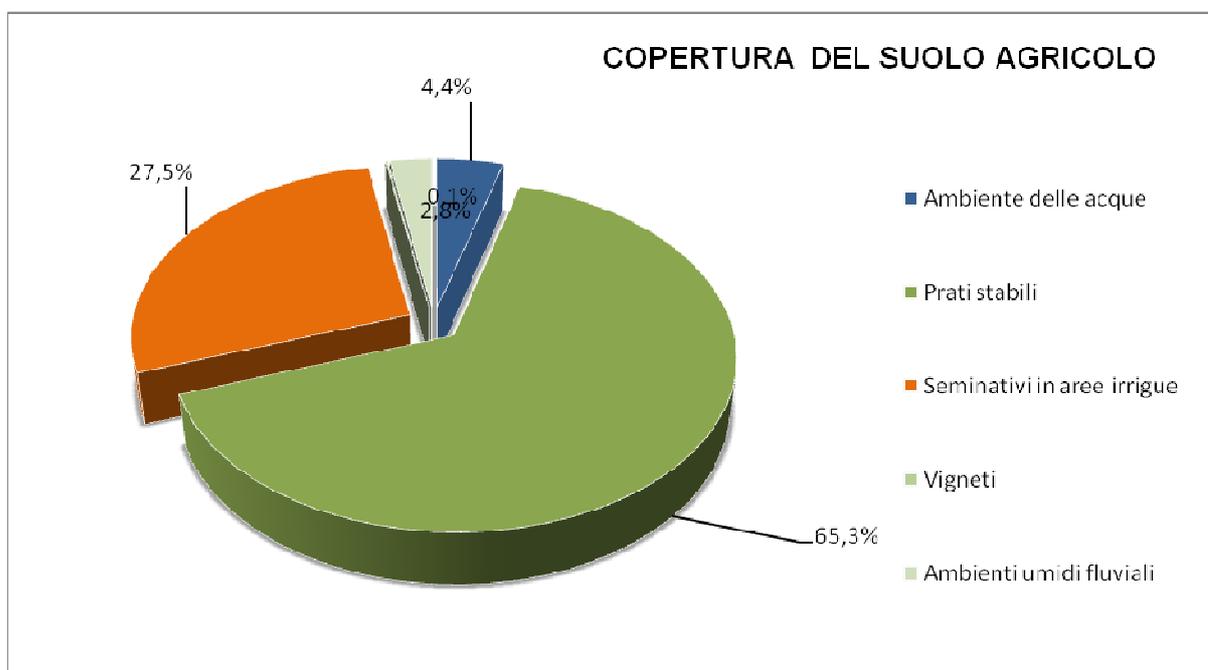
La copertura del suolo agricolo analizza le tipologie di coltivazione presenti nella porzione di territorio comunale definito suolo agricolo.

Lo studio si sviluppa con l'utilizzo delle foto aeree, della Carta della copertura del suolo regionale e la verifica puntuale sul territorio, si riferisce all'anno 2013 e considera le tipologie presenti nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c0506031_CopSuoloAgricolo Atti di indirizzo anno 2010).

Tabella: Analisi della Copertura del suolo agricolo

Legenda	SUPERFICIE	
	metri quadrati	%
<i>Ambiente delle acque</i>	440.580	4,37
<i>Prati stabili</i>	6.578.742	65,26
<i>Seminativi in aree irrigue</i>	2.771.496	27,49
<i>Vigneti</i>	12.687	0,13
<i>Ambienti umidi fluviali</i>	277.309	2,75
<i>TOTALE Suolo Agricolo</i>	10.080.815	100,00

Grafico: Copertura del suolo agricolo



Si rileva che l'attività agricola praticata è:

- di tipo estensivo ossia i seminativi sia primaverili che autunno-vernini;
- la forte presenza del prato stabile è legata alla zootecnia da latte;
- non si rilevano coltivazioni arboree su superfici significative.

Classificazione agronomica dei suoli

La classificazione agronomica dei suoli come previsto nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c0510011_CaratteristSuoli Atti di indirizzo anno 2010) viene arricchita con l'attitudine del suolo agricolo alla coltivazione.

Si rileva che i suoli comunali rientrano nella classe definita II^A seppur presentando delle potenziali limitazioni determinate, in particolari situazioni, dall'eccesso idrico e dalla composizione e caratteristiche del suolo non ne condizionano assolutamente la produttività.

Le informazioni utilizzate sono state ricavate dalla Cartografia prodotta dalla Regione Veneto con riferimento alla decisione comunitaria 2011/721/UE, che approva la deroga alla Direttiva nitrati, con il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente n. 12 del 2 febbraio 2012 che approva le cartografie dei suoli che definiscono gli ambiti regionali "a basso contenuto di sostanza organica" [art.2, par. l)], e dei suoli "non salini o a bassa salinità" [art.2, par. m)].

Nel territorio comunale mediamente il franco di coltivazione ha un contenuto in carbonio < 2% e quindi beneficia delle concimazioni organiche.

La corretta definizione del valore viene di seguito spiegata:

Per capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (Land capability classification) si intende la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee.

Le unità tipologiche della carta dei suoli del Veneto sono state classificate in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale.

Seguendo questa classificazione i suoli vengono attribuiti a otto classi, indicate con i numeri romani da I a VIII, che presentano limitazioni crescenti in funzione delle diverse utilizzazioni. Le classi da I a IV identificano suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati, tipici delle aree golenali, le classi VI e VII suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo, l'ultima classe (VIII) suoli con limitazioni tali da escludere ogni utilizzo a scopo produttivo.

CLASSI DI CAPACITÀ D'USO	AMBIENTE NATURALE	FORESTAZIONE	PASCOLO			COLTIVAZIONI AGRICOLE			
			LIMITATO	MODERATO	INTENSO	LIMITATE	MODERATE	INTENSIVE	MOLTO INTENSIVE
I									
II									
III									
IV									
V									
VI									
VII									
VIII									

Struttura concettuale della valutazione dei suoli in base alla loro capacità d'uso.

Per l'attribuzione alla classe di capacità d'uso, si considerano 13 caratteri limitanti relativi al suolo, alle condizioni idriche, al rischio di erosione e al clima.

I caratteri del suolo (s) che costituiscono limitazione sono: profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità.

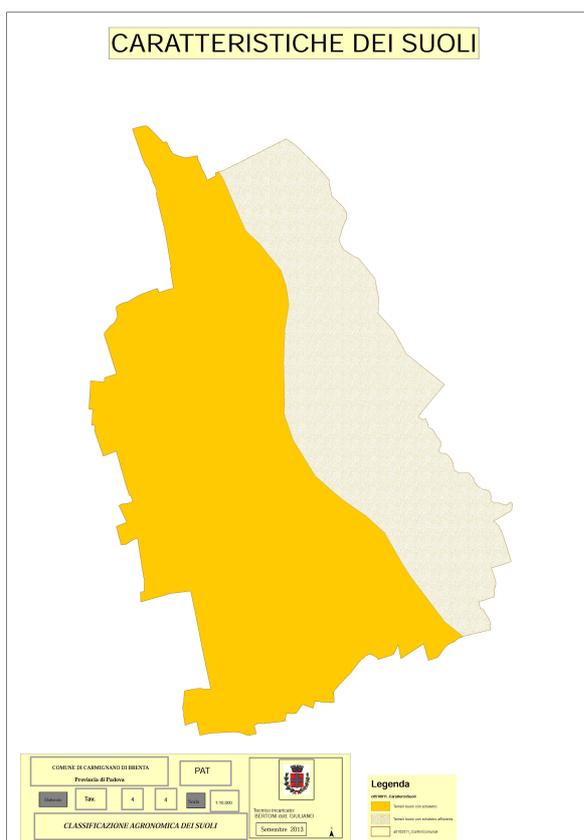
Le caratteristiche indicatrici di limitazioni dovute all'eccesso idrico (w) sono: drenaggio, rischio di inondazione.

I caratteri considerati in relazione al rischio di erosione (e) sono: pendenza, franosità, stima dell'erosione attuale.

Gli aspetti climatici (c) che costituiscono limitazione sono: rischio di deficit idrico, interferenza climatica.

La classe di capacità d'uso del suolo viene individuata in base al fattore più limitante. All'interno della classe è possibile indicare il tipo di limitazione all'uso agricolo o forestale, con una o più lettere minuscole, apposte dopo il numero romano (es. VIsc) che identificano se la limitazione, la cui intensità ha determinato la classe di appartenenza, è dovuta a proprietà del suolo (s), ad eccesso idrico (w), a rischio di erosione (e) o ad aspetti climatici (c).

Per la stesura della carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Veneto si è fatto riferimento alla carta dei suoli del Veneto in scala 1:250.000 nella quale l'elemento informativo di base è costituito dalle unità cartografiche che sono composte da uno o, più comunemente, più suoli che possono quindi appartenere a classi di capacità d'uso differenti. La classe di capacità d'uso dell'unità cartografica deriva da quella del suolo presente in percentuali maggiori, ma, per caratterizzare in maniera più precisa il territorio, sono state create anche delle classi intermedie secondo questo approccio: se l'unità cartografica risulta composta per più del 30% della superficie da suoli con classe di capacità d'uso diversa da quella del suolo dominante viene inserita tra parentesi questa seconda classe (es. III(IV) o II(I)). In questo modo la carta della capacità d'uso dei suoli della regione Veneto non contiene più solo le canoniche 8 classi ma anche una serie di classi intermedie.



Aree agro-ambientalmente fragili

Le aree agro - ambientalmente fragili sono quelle porzioni del territorio comunale che presentano delle caratteristiche che possono limitare l'attività agricola – produttiva.

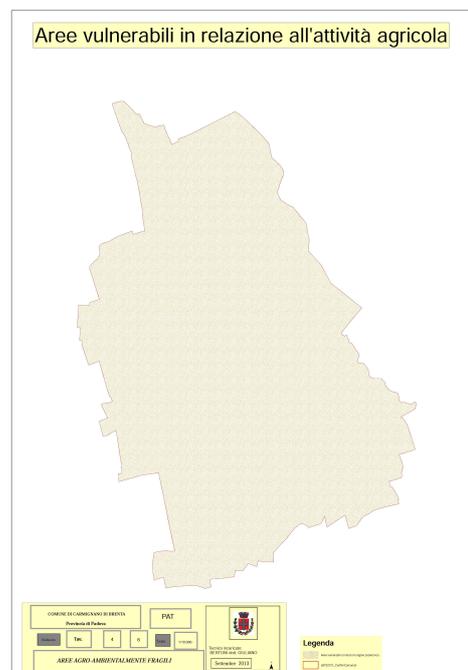
Le caratteristiche riguardano la tipologia di terreno, l'idrografia superficiale e profonda e l'orografia che possono diventare elemento di fragilità quando l'attività agricola e nello specifico zootecnica supera la soglia di capacità ricettiva del suolo.

Si ritiene di far coincidere, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, le aree agro ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente vulnerabili ai nitrati provenienti dagli effluenti di natura zootecnica.

La scheda di riferimento è la b0305011_AgricFrag Atti di indirizzo anno 2010

Tabella: Aree agro-ambientalmente fragili

Legenda	Superficie Metri quadrati	Superficie %
Zona vulnerabile ai nitrati (ZV)	14.657.633	100
Zona NON vulnerabile ai nitrati (ZNV)	0	0
TOTALE	14.657.633	100



Elementi produttivi strutturali

Gli elementi produttivi strutturali comprendono le strutture produttive agricole presenti nel territorio comunale.

L'analisi prevede l'individuazione, previa verifica puntuale sul territorio, e la classificazione delle suddette strutture con riferimento all'anno 2012 e considerando le tipologie presenti nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c1016161_StrutProduttive Atti di indirizzo anno 2010).

Tabella: Strutture produttive agricole presenti sul territorio comunale

Legenda	Numero
Allevamento suini <i>generatori fascia di rispetto</i>	6
Allevamento vacche da latte <i>generatori fascia di rispetto</i>	1
Agriturismo	1
Allevamento zootecnici	53
TOTALE	61

Esistono 60 allevamenti professionali di cui 7 generatori di fascia di rispetto in quanto superano la classe I pur mantenendo la connessione con il fondo agricolo.

La classificazione degli allevamenti zootecnici è avvenuta secondo quanto disposto dalla Deliberazioni della Giunta Regionale N. 856 del 15 maggio 2012.

Gli allevamenti più rappresentativi del territorio sono quelli del bovino da latte.

Esiste un agriturismo rilevato dalla Guida Provinciale degli Agriturismi della Provincia di Padova.

Altre tipologie come fungaie, cantine, ecc. non sono presenti.

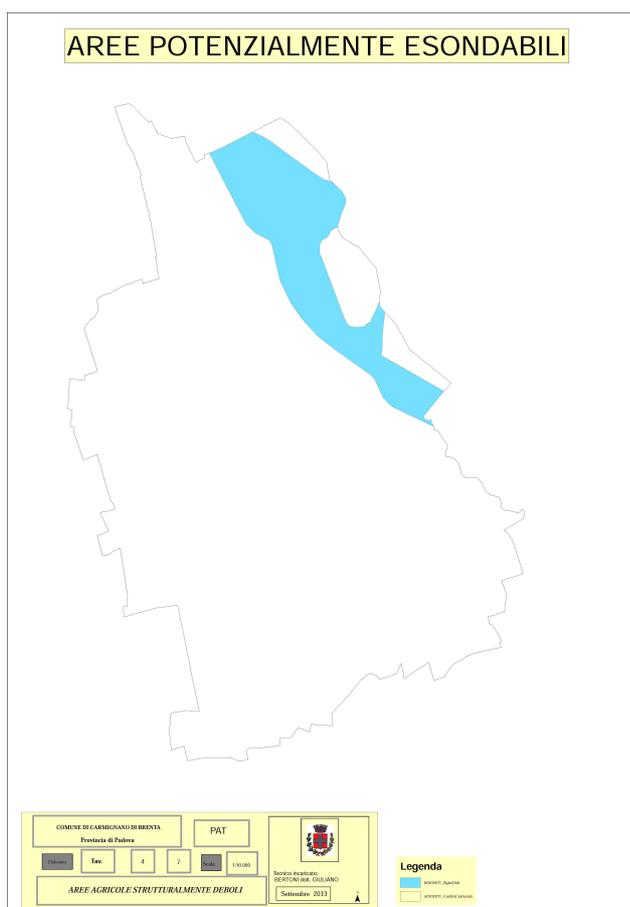
Il territorio agricolo, rispetto alla tematica degli elementi produttivi strutturali, risulta molto rappresentativo.

Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti

Le aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti sono porzioni di territorio agricolo per le quali è possibile accertare forti limitazioni all'uso produttivo e danni alle strutture fondiarie o alle abitazioni.

Non sono rilevabili, nel territorio agricolo comunale, ambiti con le specifiche caratteristiche di forte limitazione o reale impedimento allo svolgimento della attività agricolo – produttiva dovuta a fenomeni di persistente e frequente allagamento.

E' stata, comunque, prodotta una tavola con indicate le porzioni di territorio potenzialmente soggette esondazione, le informazioni utilizzate derivano integralmente dal PATI del Medio - Brenta.



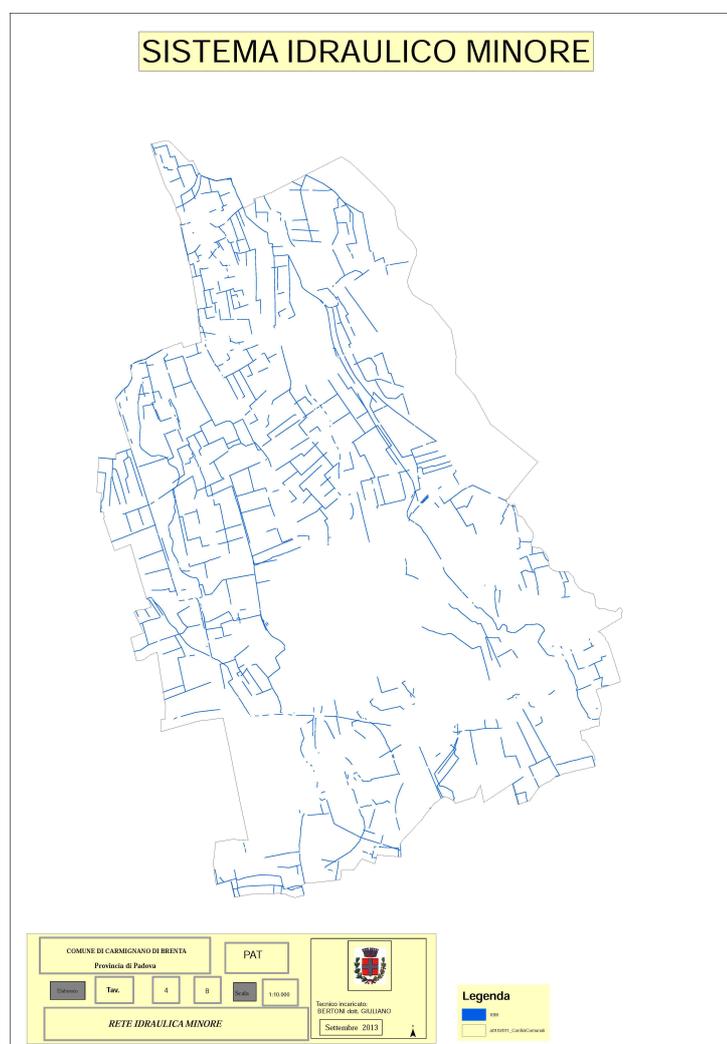
RETE IDRAULICA MINORE E MANUFATTI

Nella tavola sono riportati tutti i corsi d'acqua presenti nel territorio comunale.

La rete idraulica è stata suddivisa in tre tipologie:

- 1) canali,
- 2) scoline.

Tutti i dati utilizzati nella tavola della rete idraulica sono stati forniti dai Consorzi di Bonifica Brenta.



INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO - PRODUTTIVA

L'invariante di natura agricolo – produttiva rappresenta un ambito territoriale rurale caratterizzato da specifici aspetti vocazionali, produttivi e strutturali che lo contraddistinguono e qualificano.

Lo scopo della invariante è quello di tutelare e qualificare l'attività agricola effettuata in questi ambiti.

Gli elementi base utilizzati per la identificazione dell'ambito territoriale definito nella Carta delle "Invarianti di natura agricolo – produttiva" (b0205011_AgricoloA Atti di indirizzo anno 2010) sono:

- 1) la tipologia di utilizzazione del suolo agricolo attraverso:
 - a) le coltivazioni specializzate come: orticoltura, vigneto, vivaio ecc.,
 - b) le coltivazioni di qualità e tipicità riconosciuta come: DOC, DOP, IGP,
 - c) le produzioni di filiera collegate a marchi riconosciuti (esempio: produzione di latte per formaggio Grana e/o Asiago ecc.),
 - d) le produzioni legate a marchi privati con elevata specializzazione e tipicità di processo,
- 2) le strutture produttive agricole considerando:
 - a) la consistenza,
 - b) la tipologia,
 - c) la connessione con il territorio,
- 3) spazi agricoli ampi con limitata o scarsa antropizzazione dove sono riconoscibili:
 - a) ambiti territoriali omogenei ad elevato utilizzo agricolo,
 - b) un limitato livello di urbanizzazione o antropizzazione.

Nell'ambito comunale non sono stati individuati ambiti territoriali definibili come invarianti agricolo - produttive.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

La superficie agricola utilizzata, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, rappresenta l'insieme delle porzioni di territorio comunale utilizzate a fini agricolo – produttivi considerando l'effettivo uso del suolo a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del Piano Regolatore Generale Comunale (Anno 2013).

La determinazione della SAU va redatta sulla base dei dati contenuti nel Quadro Conoscitivo con riferimento alla specifica scheda (c1016151_SAU Atti di indirizzo anno 2010) preventivamente verificati attraverso puntuali analisi sul territorio.

Nella definizione della Carta della Superficie Agricola Utilizzata sono state rilevate le seguenti categorie tipologiche di uso del suolo:

Bacini d'acqua	320.727	3,31%
Coltivazioni legnose agrarie	12.687	0,13%
Prati permanenti	6.578.742	67,94%
Seminativi	2.771.496	28,62%

Tabella: Superficie Agricola Utilizzata

Legenda	Superficie Metri quadrati
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA	9.683.652

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) TRASFORMABILE	
	Superficie metri quadrati
Legenda	
<i>Superficie Agricola Utilizzata(SAU)</i>	9.683.652
<i>Superficie Territoriale Comunale (STC)</i>	14.657.633
Rapporto SAU/STC	66,07%
Indice di trasformabilità per un Comune di pianura con SAU superiore al 61,3% della Superficie Territoriale Comunale	1,30%
<i>Quantitativo massimo di Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile in zone diverse da quella agricola</i>	125.887

La metodologia utilizzata fa riferimento agli Atti di indirizzo della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 lettera C – SAU come definiti nell'allegato A alla DGR 3650 del 25 Novembre 2008.

PAESAGGIO NEL TERRITORIO RURALE

Elementi qualificanti o detrattori il paesaggio

Gli elementi che costituiscono e danno le forme al paesaggio rurale sono quelli immediatamente visibili, percepibili e classificabili, ai fini del Piano di Assetto del Territorio risulta importante acquisire questi elementi in quanto rappresentano i fattori costituenti e caratterizzanti lo specifico paesaggio rurale comunale.

Nella Carta degli elementi qualificanti o detrattori il paesaggio (c0702011_RelazSetProdutt Atti di indirizzo anno 2010) sono stati rilevati e definiti gli elementi percettibili considerati significativi, il rilievo è stato effettuato attraverso una indagine diretta sul territorio.

Gli elementi rilevati sono:

ELEMENTO		ELEMENTO	
codice	Qualificante	codice	Detrattore
12	<i>Sistema idraulico minore</i>	10	<i>Elettrodotti</i>
13	<i>Sistema delle siepi</i>	11	<i>Impianti radio</i>